



Le parole fondamentali di Marco DanÃ© , ultima parte

Descrizione

Ã? arrivato a conclusione il percorso di Marco DanÃ© sulle parole fondamentali; lâ??ultimo incontro si Ã? tenuto nella biblioteca comunale Angela Zucconi, venerdÃ¬ 26 marzo alle ore 17:00. Durante i quattro incontri che sono stati per il pubblico molto interessanti e coinvolgenti si sono espressi appunto i significati delle parole fondamentali, che spesso conosciamo a grandi linee nei loro significati piÃ¹ profondi o che a volte ci sfuggono completamente.

Marco DanÃ© con estrema semplicitÃ ha fatto proprio questo, ha svelato questi importanti significati attraverso il vocabolario, gli aforismi e la metafora espressa da alcuni racconti scritti di suo pugno che adesso andremo a vedere: le parole fondamentali in questo incontro sono state **la libertÃ** , **la consapevolezza** e **la gentilezza**. Vediamo ora la **LibertÃ** : Storia di Aldo a cui piaceva camminare nel sentiero del parco la mattina, sedersi su una panchina e ascoltare il canto degli uccelli, nessuno gli diceva cosa fare, che strada intraprendere, questa per Aldo era la libertÃ .

Un giorno Aldo si incrociÃ² con una bambina sul sentiero, non riusciva a far volare lâ??aquilone, Aldo le suggerÃ¬ di allontanarsi dal sentiero e di andare nel parco, ma lei gli rispose che era giÃ nel parco. Aldo capÃ¬ che la sua libertÃ non poteva impedire quella della bambina e che dovevano goderne entrambi e si spostÃ² sullâ??erba per farle spazio, lâ??aquilone volÃ² alto nel cielo e Aldo fu felice pensando alla libertÃ come a un sentiero condiviso senza dimenticare che accanto abbiamo anche gli altri. La seconda parola Ã? **La consapevolezza**: cÃ?era una volta un uomo che viveva in una grande casa con tante finestre ma che per comoditÃ teneva tutte chiuse non perchÃ© non sapesse che il mondo fuori era colorato e pieno di vita ma semplicemente perchÃ© si faceva meno fatica.

Ogni mattina ripercorreva le stesse stanze, parlava con le stesse persone, gli sembrava di conoscere tutto persino sÃ© stesso ma a volte cÃ?era qualcosa che non andava, una strana sensazione ma non ci badava. Un giorno si recÃ² in una stanza di una finestra chiusa, cercava una foto e con un poâ?? di difficoltÃ aprÃ¬ la finestra, allâ??inizio fu solo aria che gli accarezzÃ² il viso, poi suoni, voci lontane ed infine la luce, tutto gli sembrÃ² diverso anche il mondo fuori, trovÃ² le foto che cercava e da quel giorno cominciÃ² ad aprire le finestre, dietro ogni apertura cÃ?era qualcosa di nuovo, ricordi dimenticati, emozioni nascoste, pensieri che non aveva mai ascoltato. ScoprÃ¬ che anche dentro di lui cÃ?erano stanze che non aveva mai visitato cominciando a capire chi era veramente.

La terza parola Ã¨ la **gentilezza**: Emma si svegliÃ² molto emozionata perchÃ© quel giorno aveva un colloquio di lavoro molto importante, si mise quella giacca che le aveva regalato il padre che spesso pensava a lei. Giulio si alzÃ² quella mattina nonostante avesse bevuto la sera prima nell'ufficio di cui era dirigente ma doveva andare al lavoro perchÃ© aveva un colloquio di assunzione, si mise sul suo bolide e si inoltrÃ² nel traffico. Emma scivolava nel traffico con il suo motorino e lo sistemÃ² vicino al grande palazzo dove per il suo colloquio la attendeva una segretaria.

Giulio non riusciva ad entrare nel garage dell'azienda, nessuno lo faceva passare ma qualcuno con un gesto gentile gli cedette il passo e la sua giornata cambiÃ² compreso il suo mal di testa. Emma e Giulio si confrontarono nel colloquio e Giulia che non sapeva una domanda chiese gentilmente se ne potesse formulare un'altra. Giulio sentiva che Emma era quella giusta e nonostante la domanda fallita decise di assumerla. Emma tornÃ² a casa entusiasta. Non sapremo mai dove puÃ² arrivare un gesto di gentilezza perchÃ© spesso puÃ² creare un onda senza fine.

Ilaria Morodei

L'agone 2024